



IL SENSO DEL CAMMINO DELL'UNITÀ PASTORALE

S. Stefano e.m. e Immacolata a I Passi insieme all'Arcivescovo

Riflessione su: Comunione, Missione, Ministerialità, Territorio



Se è vero che i Pastori, secondo Papa Francesco, devono saper stare “davanti al gregge per indicare la strada”, ma “anche dietro per evitare che qualcuno rimanga indietro” e “in mezzo al gregge per mantenerlo unito”, ecco, si può ben dire che l'incontro che si è svolto Venerdì sera 31 Marzo tra il Consiglio Pastorale e il nostro Arcivescovo Giovanni Paolo ha rispecchiato in pieno queste caratteristiche. Un'esperienza sentita di chiesa, **una comunità che, insieme al suo pastore, si interroga sulla sua missione**, qui ed oggi, e insieme affronta i nodi da sciogliere. Un'esperienza che è bello condividere, perché questo cammino sia partecipato dalla comunità intera.



Dunque, dopo la Celebrazione Eucaristica nel Chiesino, l'Arcivescovo e il Consiglio hanno iniziato la loro riunione richiesta dal Consiglio stesso. Don Carlo ha introdotto il tema e don Federico ha ripreso le linee generali del documento firmato dall'Arcivescovo nel 2010 con il quale si dava definitivo avvio alle diverse Unità Pastorali nella nostra Diocesi.

Del resto, sono già diversi anni che questo stile pastorale è presente nel nostro territorio, ma, come si sa, un conto è sentir parlare delle cose e un conto è sperimentarle sulla propria pelle.

L'Arcivescovo ha preso la parola, scegliendo la strada del semplice e concreto realismo. Ci ha spiegato come fino a qualche anno fa ogni campanile aveva il suo parroco e numerosi erano anche i viceparroci e i religiosi presenti. Adesso, però, la situazione è profondamente cambiata. Per 166 parrocchie della nostra diocesi ci sono solo un centinaio di preti e molti di essi sono anziani: basti pensare che una trentina sono over 75. La constatazione pertanto è: mancano i preti! Non si tratta, quindi, di fare molti ragionamenti: il dato è concreto, contingente, pressante. Molte parrocchie non hanno più la celebrazione dell'Eucaristia e, grazie a Dio, ci sono diaconi che possono celebrare Liturgie della Parola. Dobbiamo riconoscere, allora, che le Unità Pastorali partono da un'esigenza. Diceva l'Arcivescovo che finché uno non sente la fame è facile ragionare. Quando poi, però, i morsi della fame si fanno sentire, allora le cose cambiano! Porta a Lucca è una realtà molto fortunata ed è stata ben “curata” dai vari sacerdoti che si sono susseguiti, ma il futuro che si prospetta non è più roseo, per nessuno.

La prospettiva che, presto o tardi, ma certamente arriverà è quella di più parrocchie che vengono affidate ad un solo prete. E' la realtà che già vive don Simone, che nell'Alta Versilia deve curare ben 8 parrocchie. Quella è la strada, non ci sono alternative!

Dunque, senza tanti giri di parole, le Unità Pastorali nascono dal motivo pratico della mancanza di preti. Ora, fatte queste considerazioni, ha senso continuare ad arroccarsi nei campanilismi? A cosa serve chiuderci in noi stessi? Non vale, forse, la pena di iniziare seriamente a lavorare insieme ed essere già preparati quando la situazione «peggiorerà»? Non è più sensato avere uno sguardo profetico sulla realtà?

(continua in ultima pagina)

Attenzione! Non dobbiamo pensare che l'unione fa la forza. Questo è vero, ma la vita cristiana segue un altro motto: è la comunione che fa la forza! E' quello il nostro stile. Se fossimo un'azienda potremmo dire che il bilancio va in rosso, ma non siamo tali e, forse, stiamo semplicemente vivendo una fase in cui il Signore ci sta chiedendo qualcosa, ci sta parlando: non dovremmo, forse, ascoltare di più?

Durante la riunione è stato fatto notare come in passato la Chiesa ha già sperimentato situazioni in cui si è trovata davanti a scelte obbligate che poi però, a ben vedere, si sono rivelate fondamentali per l'annuncio del Vangelo: pensiamo alle persecuzioni! I cristiani furono costretti a scappare, ma è proprio anche grazie alle persecuzioni che il Vangelo ha raggiunto gli estremi confini della terra!

Non dobbiamo avere paura della situazione, ma semmai cogliere la sfida e vivere lo stile della comunione!

Sempre in quel documento del 2010, l'Arcivescovo suggeriva quattro piste di lavoro: la comunione, la missione, la ministerialità e il territorio. Sulla comunione già abbiamo accennato. **La missione: non è forse il caso di uscire dalle nostre chiese e raggiungere le periferie come ci chiede di fare Papa Francesco?** Il rischio, se no, è quello di non vivere realmente quanto il Papa dice. **Il territorio: c'è bisogno di annunciare il Vangelo là dove ci troviamo**, nelle nostre scuole... nei nostri luoghi di lavoro... Oggi i luoghi di lavoro chiedono la presenza della Chiesa! L'Arcivescovo, questo, lo ha riscontrato anche nella recente Visita Pastorale del Piano di Pisa. E le nostre Residenze Sanitarie? E i nostri Ospedali? E' lì che dobbiamo andare! Anche quelle sono «periferie»! E poi, la ministerialità: non è che con la scarsità di preti il Signore sta invitando tutti noi a una maggiore corresponsabilità? **E dire corresponsabilità è diverso dal dire collaborazione! Tutti siamo Chiesa e la ministerialità è un elemento essenziale!** Ci sono cose che solo i preti possono fare, come alcuni sacramenti, ma il resto è affidato alla responsabilità di tutti noi! Ministeri ordinati, istituti e ministeri di fatto: tutti siamo responsabili nella Chiesa. Tutti possiamo metterci in gioco con le nostre capacità naturali e di grazia: mettere insieme le ricchezze di ogni persona credente. Siamo chiamati a incontrarci, pensare, discutere, trovare strade nuove.

L'Arcivescovo ha poi condiviso con noi l'analisi della realtà pastorale, di come non dappertutto le esperienze di Unità Pastorale stanno funzionando, soprattutto laddove il progetto non è stato accolto, condiviso, accettato. Invece, in quelle realtà in cui la sfida è stata accettata i risultati non sono mancati. Certo le difficoltà ci sono, ma **dobbiamo anche tener presente come l'Unità Pastorale non cancelli l'identità delle Parrocchie.** Occorre fare scelte in base alle necessità, sensibilizzare le persone affinché prendano coscienza delle proprie possibilità e responsabilità.

Per certi versi sarebbe più semplice sopprimere giuridicamente alcune Parrocchie: questo, però, sarebbe ingiusto e irrispettoso della storia di ciascuno. **Comunione non vuol dire annullamento ma rivivere ancora una volta il miracolo della moltiplicazione dei pani, un miracolo che è accaduto perché si è scelto di spezzare il pane e dividerlo.**

Dopo l'intervento dell'Arcivescovo, l'incontro si è aperto alle domande dell'assemblea: un bello scambio in cui abbiamo ripreso i temi emersi, approfondendoli ulteriormente. Non è mancato un sincero ringraziamento al nostro pastore che con pazienza e con autorità ci ha "illuminato" sulla strada che stiamo percorrendo insieme.

Il tutto, poi, si è concluso con una cena condivisa, in cui abbiamo potuto sviluppare con il nostro Arcivescovo, in semplicità e in amicizia, il confronto che si era articolato per più di due ore durante la riunione del Consiglio.

Molte altre considerazioni sono state fatte, ma è difficile raccontare tutto in poche righe: segno evidente, questo, che l'esperienza dell'Unità Pastorale è solo all'inizio e la riflessione dal Consiglio Pastorale dovrà adesso allargarsi alle nostre comunità.

Per tutti l'augurio di Buon Cammino!



DOM 9

delle Palme e della Passione del Signore

Comm. ingr. a Gerusalemme: Mt 21,1-11

Lecture: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66

LUN 10

Is 42,1-17; Sal 26; Gv 12,1-11

Confessioni

10.00 – 12.00 Cappella

15.30 – 17.30 I Passi

15.30 – 17.30 Chiesino

18.30 – 20.00 Chiesino



MAR 11

Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

Confessioni

10.00 – 12.00 I Passi

15.30 – 17.30 Cappella

15.30 – 17.30 Chiesino

18.30 – 20.00 Chiesino



MER 12

Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

Confessioni

10.00 – 12.00 Chiesino

15.30 – 17.30 Chiesino

18.30 – 20.00 Chiesino



GIO 13

Giovedì' Santo

Cena del Signore: Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1.Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

9.30 Cattedrale

S. Messa Crismale

Benedizione degli Olii Sacri e rinnovo delle promesse sacerdotali

17.00 I Passi

S. Messa della "Cena del Signore"

per i ragazzi

La chiesa rimane aperta fino alle ore 22

18.30 S. Stefano

S. Messa della "Cena del Signore"

Processione al chiesino

Il chiesino rimane aperto fino alle ore 24.00 per l'Adorazione

21.00 partendo dal chiesino

Visita delle Sette Chiese



VEN 14

Venerdì' Santo

Passione del Signore: Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16;5,7-9; Gv 18,1-19,42

7.50 Ufficio delle Letture e Lodi

L'Adorazione Eucaristica prosegue fino alle ore 17.00

14.45 Chiesino

Ricordo della morte di Gesù

Gesù Cristo, incarnazione della misericordia, amore è risorto. Per questo oggi proclamiamo

Di fronte alle voragini spirituali e morali del cuore e che provocano odio e morte, solo un Dio può riempire col suo amore questi vuoti dare ma di continuare a camminare insieme

L'annuncio gioioso della Pasqua: Gesù, il crocifisso, offre la consolante certezza che l'abisso della sconfitta, sconfitti il lutto, il lamento e l'affanno (cfr Ap 1,7) dei suoi discepoli, il peso di una ingiusta condanna, rende ora partecipi della sua vita immortale. La compassione verso gli affamati e gli assetati, gli scartati, le vittime del sopruso e della violenza.

A quanti nelle nostre società hanno perso ogni futuro, praffatti che nella solitudine sentono venire il futuro, a tutti rivolgo ancora una volta: tutte le cose ... A colui che ha sete darò gratuitamente (Gv 21,5-6). Questo rassicurante messaggio di coraggio e speranza per costruire strade di riconciliazione, abbiamo tanto bisogno!

Vicariati della Città di PISA

INCONTRO E CONFRONTO GIOVANI e CHIESA

Aperto a TUTTI I GIOVANI...ma PROPRIO TUTTI! (1)

GIOVEDÌ 21 APRILE
ORE 19:30

WhatsApp

Chiesa?

Chiesa?

Chiesa?

APERICENA OFFERTA
Parrocchia di S. STEFANO e.m.
Via S. STEFANO 2, PISA

a di Dio, per amore è morto sulla croce e per
no: Gesù è il Signore!

l'umanità, di fronte ai vuoti che si aprono nei
infinita misericordia può darci salvezza. Solo
, questi abissi, e permetterci di non sprofon-
e verso la Terra della libertà e della vita.

ocifisso, non è qui, è risorto (cfr Mt 28,5-6) ci
a morte è stato varcato e, con esso, sono stati
o 21,4). Il Signore, che ha patito l'abbandono
danna e la vergogna di una morte infame, ci
e e ci dona il suo sguardo di tenerezza e di
i, i forestieri e i carcerati, gli emarginati e gli
za.

gni speranza e gusto di vivere, agli anziani so-
meno le forze, ai giovani a cui sembra man-
le parole del Risorto: "Ecco, io faccio nuove
tuitamente acqua dalla fonte della vita" (Ap
Gesù, aiuti ciascuno di noi a ripartire con più
conciliazione con Dio e con i fratelli. Ne ab-

Papa Francesco



In Agenda

Il prossimo numero
del Foglio verrà pub-
blicato per la
Domenica 23 Aprile.

Segui il nostro «Fo-
glio Incontri» anche
on-line: versione sca-
ricabile dal sito della
parrocchia

www.santostefanopisa.it

- 17.00 *I Passi*
Celebrazione della Passione del Signore per i ragazzi
- 18.30 *S. Stefano*
Celebrazione della Passione del Signore
per tutta la comunità
- 21.00 *partendo dalla chiesa di S. Maria del Carmine*
Via Crucis cittadina



SAB 15

Sabato Santo

22.30 Veglia Pasquale

*La Veglia Pasquale viene celebrata per tutta la nostra Unità Pa-
storale nella chiesa di S. Stefano*

Ritrovo nel cortile della Parrocchia

Benedizione del fuoco

Processione

In S. Stefano

Canto dell'Annuncio Pasquale

Liturgia della Parola

S. Messa della Resurrezione



DOM 16

DOMENICA di PASQUA

Messa della Resurrezione: Rm 6,3-11; Sal 117; Mt 28,1-10

Messa del giorno: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

S. Messe secondo il consueto orario festivo

Benedizione delle uova al termine delle S. Messe del mattino

LUN 17

At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15

8.30 *Chiesino*
S. Messa

La S. Messa del pomeriggio non viene celebrata



*Auguri
per una
Santa Pasqua
di Resurrezione
a tutta la comunità.*

Don Carlo e Don Federico